

Caserta

La solidarietà

L'imprenditore e il sacerdote: insieme per aiutare i poveri

Claudio Lombardi

Due «opere-segno». Punti di riferimento per chi si sente solo, emarginato, desideroso di un volto amico che gli porga la mano, lo accolga nel segno della solidarietà. Sono già operativi, a Casagrove, l'«Osservatorio per la povertà», dedicato all'imprenditore vittima di camorra Mario Diana e la «Locanda di Madre Teresa». Entrambi sorti in via Jovara a Casagrove, nel centro storico, il primo è un centro di studi e di monitoraggio sul bisogno; la seconda, una casa in cui chiunque, afflitto dalla crisi economica, potrà trovare affetto, conforto e, soprattutto, indumenti, beni di prima necessità, bagni con docce e pasti caldi per potersi sostenere. Artefici di questo «miracolo» civile, Antonio Diana, presidente della Fondazione Mario Diana, e don Stefano Glaquinto, parroco della chiesa di San Michele Arcangelo. All'inaugurazione, l'altra sera, hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco della città Roberto Corsale, Valentino Grant, presidente della Banca di credito cooperativo di Casagrove e, per la benedizione, il vescovo dell'arcidiocesi di Capua, Salvatore Visco. «Grazie alla generosità di Antonio Diana - rivela don Stefano - e al sostegno della Bcc, abbiamo avuto i fondi e le risorse necessari per ristrutturare un vecchio palazzo ormai in disuso. È il sogno di un sacerdote che si è realizzato, è il sogno dell'intera comunità». «Non abbiamo mai cercato una targa per mio padre - aggiunge Diana - tuttavia, vedere intitolato a suo nome un centro che ha lo scopo di riportare in vita chi sente di aver perso tutto ci rende felicissimi. Gli impegni professionali non mi hanno mai permesso di recarmi di persona in strada, nelle periferie, nelle stazioni, per poter aiutare chi non ha un tetto. Ho sempre cercato di vivere questa missione, offrendo un lavoro onesto e una possibilità di riscatto. Da oggi - conclude - posso donare anche un sostegno materiale nel quotidiano».